

<b>Mittente</b>	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	<b>Destinatario</b>	Moresini (Morosini) Marcantonio (Marc'Antonio)
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	Roma
<b>Incipit</b>	Sarà contenta Vostra Signoria Clarissima d'isborsar al Padre Procuratore		
<b>Contenuto</b>	Marcantonio Querini scrive al signor Marcantonio (Marc'Antonio) Moresini (Morosini) [i Moresini sono una della più antiche e potenti famiglie di Venezia]. Dichiaro che Moresini deve pagare al padre procuratore "di cotesto nostro monasterio" [del monastero dei Crociferi di Napoli, non identificato] venti denari per le "calcette" [calzette] che Querini gli ha inviato a Roma, "tenendo io seco debito d'altretanto dinaro" [congetturalmente Querini ha chiesto al padre procuratore un prestito di 20 denari, che ha poi utilizzato per acquistare le "calcette" a Morosini: chiede ora il saldo della cifra e l'estinzione del debito]. Si dice pronto a svolgere di buon animo per Moresini tutto ciò che è in suo potere fare. Lo saluta rispettosamente. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Dimandare"].		
<b>Fonte</b>	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 78r.		
<b>Compilatore</b>	Barozzi Elisa		